



Osservatorio ticinese sulla criminalità organizzata (O-TiCO)



Evento aperto
al pubblico

La mafia declinata al femminile

Aula Polivalente
Campus Est
USI Lugano

Giovedì
3 ottobre
2024

Ore 17.00

Informazioni e registrazione

Le informazioni e
il formulario di iscrizione
sono disponibili alla pagina:
www.usi.ch/it/feeds/29254



La mafia e le donne. È un binomio che esiste da sempre, e di cui spesso si parla troppo poco.

Molte donne sono rimaste vittime delle organizzazioni criminali. Basterebbe pensare ai risvolti ticinesi del sequestro e dell'uccisione, sotto la regia della 'ndrangheta, della diciottenne comasca Cristina Mazzotti, che nell'estate del 1975 scosse l'intero Nord Italia. A quasi cinquant'anni di distanza, sul fronte giudiziario non è ancora stata scritta l'ultima parola.

Molte donne hanno avuto, viceversa, un ruolo attivo a sostegno delle cosche. Era il 1994 quando Libertina Rizzuto – figlia, moglie e madre di tre boss di Cosa Nostra – arrivò dal Canada sulle rive del Ceresio, dove venne arrestata allo sportello di una banca.

Molte donne sono infine scese in campo per combattere la mafia. Cittadine, funzionarie, poliziotte, magistrato, studiose, giornaliste. Tre di loro racconteranno la propria esperienza al quarto convegno annuale promosso dall'O-TiCO.

Programma

Introduzione

Annamaria Astrologo Professoressa titolare IDUSI e Responsabile accademica dell'O-TiCO dell'USI

Tavola rotonda

- **Alessandra Cerreti** Pubblico Ministero Direzione Distrettuale Antimafia Milano
- **Ombretta Ingrassi** Ricercatrice in Sociologia Economica, Università degli Studi di Milano
- **Alessia Truzzolillo** Giornalista per LaC News24 e corrispondente Ansa

Modera: **Francesco Lepori** Giornalista RSI e Responsabile operativo dell'O-TiCO dell'USI

Dibattito in conclusione

Aperitivo

Università
della
Svizzera
italiana

Istituto
di
diritto